

La pagina della donna

IL CAROVITA A ROMA

Pane e pasta generi di lusso

Sembra un paradosso, ma a Roma almeno, è proprio così. Il pane, la pasta e tutti gli altri generi, ritenuti nella comune considerazione beni di consumo elementare sono diventati o minacciati di diventare generi di lusso.

Su ciò siamo perentoriamente indotti a riflettere, oggi che nella città e nella provincia di Roma, 130.000 lavoratori dell'industria sono in sciopero, rivendicando miglioramenti di salario e di stipendio. La richiesta potrà apparire irrisoria - 238 lire al giorno di aumento - ma si è preferito contenere in un ambito modesto le rivendicazioni onde fosse più facile la via dell'accordo. Alcune aziende si sono già accorgette (330 aziende, per l'esattezza) e lo sciopero non le invidia, ma resistono ancora e caparbiamente si sottraggono alla trattativa proprio quel gruppo di aziende più cospicue, come il molino-pasticificio Panatella, la Romana Gas, tanto per fare qualche esempio, dove i profitti si sono, nel giro di pochi anni, quasi decuplicati.

Che il corso sconcertante dei salari e dei profitti abbia una ripercussione immediata e drammatica sul costo della vita e, quindi, sul bilancio della grande maggioranza delle famiglie romane se ne accorgono proprio le nostre massie.

La giornata di una massaiola romana si svolge pressappoco così: alla mattina la sveglia suona alle sette e avverte che è scoccata nuovamente l'ora del lavoro e delle cure quotidiane. Il padre di famiglia (tipiamo il caso che sia un operaio metalurgico con moglie e due figli) fumando il secondo quindicimila (il tipo di tabacco stabilisce l'istituto centrale di statistica) lascia alla moglie la «quindicina», poco più o poco meno di quindicimila lire; con questa somma la massaiola dovrà pensare all'affitto, ai canoni del gas e della luce, alla alimentazione. A questo punto, come si vede, l'ipotesi si profila assolutamente favolosa: è impossibile, infatti, prendere in considerazione, nella squallida, mortificante misera di quelle quindicimila lire, altre spese, non meno necessarie: generi di particolare finezza per i bambini, le sigarette per il capo di casa (alle massie, come si vede, è proibito non solo fumare una sigaretta, ma comparsi in un paio di calzoni), le spese relative al vestiario, le stesse spese di trasporto! Che cosa farà la massaiola, con quelle quindicimila lire? Dovrà bastare per quindici giorni?

E certo quindi che nelle sue mani, per la spesa d'ogni giorno (grande, terribile momento!), non resteranno più di settecento lire. A una certa ora, la madre di famiglia esce di casa, va al mercato, si accinge a comprare. Che cosa comprerà? Forse, fino a poche settimane fa, poteva assicurare un quarto di latte, all'inizio della giornata, al marito e ai due figli; adesso anche il latte è aumentato di quattro lire il litro, e in un bilancio così modesto, come quello che stiamo illustrando, anche quattro lire vogliono dire qualche cosa. E vogliono dire molto anche i recenti aumenti della frutta (le arance hanno subito improvvisamente un aumento medio di cinquantina li-



Le ragazze democratiche di Roma sono in grande attività in questi giorni: preparano il IV congresso di Primavera che si svolgerà nella capitale il 13 giugno. Le mostre di lavori artistici di pasta e ricamo sono una delle iniziative che rendono belle le loro manifestazioni.

La viscontessa e la generalessa

E ora ci spieghino perché dovremmo commuoverci sulla sorte della generalessa De Castries, o su quella della contessina Genoveffa De Galard, quando essi non si commuovono sulla sorte di milioni di donne e di bimbi del Viet-Nam, e anzi chiedono in questi giorni, dopo la caduta di Dien Bien Fu, nuove armi e scrivono telegrammi, fanno messaggi per esigere che la guerra nel Viet-Nam arrivi a massacrare sempre più gente e magari si trasformi in un grande conflitto internazionale.

quello del popolo viet-namita, infinitamente più ampie, non destavano commozione nella contessa?

«Amor di patria», è una menzogna quando la bandiera del proprio Paese è simbolo di oppressione per un popolo, e insegna del suo stesso martirio.

La quanto alla generalessa, essa abitava nel più grande albergo di Hanoi, l'Hotel Metropol. I giornali hanno riempito le pagine delle sue fotografie perché ogni giorno ella scriveva una lettera a suo marito, il generale. Un aereo speciale si alzava in volo per portare la lettera sul forte di Dien Bien Fu, e paracadutava al marito. Altri suoi atti di eroismo erano quelli di confezionare per il generale pacchetti di sigarette, di sapone e di chinino che a loro volta venivano paracadutati al forte. A sera, poi, ella parlava per radiotelefono con il marito e per radiotelefono, sentiva, si dice, il fragore degli obici. Il che non le permetteva di dormire.

Così nel Viet-Nam, nel corso di questa guerra, emersero da un lato queste due coromatissime donne di Francia e dall'altro i milioni di donne viet-namite che dal 1946 subiscono la guerra di aggressione dei capitalisti francesi.

Ma queste, le donne viet-namite, per gli aggressori, sono quanto bestie. Non solo non ne parlano, ma dicono che bisogna sterminarle in sempre più grande numero. Eppure hanno perduto, a migliaia, i loro mariti, sterminati dagli aerei americani da bombardamento e non avevano potuto né salutari per radiotelefono, né avevano potuto inviare loro pacchetti. Eppure hanno perduto, a migliaia, i loro figli, uccisi dalle bombe al napalm, arrendendosi piangenti, hanno visto distrutti i loro villaggi dai bombardamenti a tappeto. Esse stesse, vecchie di 70 anni o fanciulle di 10 anni, sono state assassinate barbaramente dall'esercito coloniale e i loro corpi sono stati abbandonati insanguinati sulle strade sconfolte del Viet-Nam.

Ma Barbara ebbe la dabbenaggine di regalare, immemore dell'esperienza della Duke, un bimotore ultimo modello al suo «Boy». Su quel bimotore Ruby tagliò la corda. Tornò a Parigi - è la storia di questi giorni - a spassarsela con Zsa Zsa. Qui, in una lussuosa villa, i giornalisti l'hanno ora interrogata. E ci raccontano che Rubirosa fu riaccomiatto tutte le mattine (pardon, all'una dopo mezzogiorno, perché di notte si sbuccano) sale in palastra, si allena, si lascia ricreare, i suoi soli amori sono i cavalli e le automobili.

«Parla delle donne con un cinismo così integrale da sembrare un ingenuo», «Epoca». Riceverebbe migliaia di lettere di ammiratrici ogni giorno. Così la biografia è conclusa con un bel monito internazionale non offerto solo a modo di cartapesta alle donne: accento alla pin-up, ci offre anche un Rubirosa. Siamo pari. «L'ideale maschile del romantico secolo - scrive "L'Unità" - era l'indagine». O solo una risata.

La guerra feroce dura dal 1946: 8 anni. Ed esse ne sono state le tremende vittime. Ora perché dovremmo commuoverci soltanto sulla sorte delle due contesse e non su quella delle donne viet-namite? A loro va la nostra solidarietà; alle 700 mila parigiane del Viet-Nam democratico va il nostro saluto; alle 33 donne decarate in combattimento va la nostra ammirazione; alle eroine il nostro omaggio.

Che presto il Viet-Nam abbia pace e indipendenza E che le contesse, le generalessa tornino a casa loro e si facciano fotografare invece che contro i fortini di guerra, sullo sfondo della Costa Azzurra. Dalla pace nel Viet-Nam, dalla fine di questa guerra, dal riconoscimento del diritto all'indipendenza del popolo del Viet-Nam dipende la fine del più terribile focolaio internazionale di guerra che oggi esista e quindi la pace del mondo.

MARIA A. MACCIOCCHI

Il Don Giovanni del secolo

Si riparla di Porfirio - Cuori infranti con ceffoni - L'ultima sua preda - Ma i suoi amori sono solo cavalli e automobili

George Duruy, il «Bel Ami» di Manassant, com'è noto, non era un genio ma aveva una dote che gli serviva assai più dell'intelligenza per fare carriera. Quando il direttore del giornale in cui lavorava gli disse: «Sei ancora più stupido di quanto pensassi», Bel Ami - racconta Manassant - stava per rispondergli con uno schiaffo, ma si trattene. Un pensiero rapido gli attraversò la mente: «Ti farò becco, vecchio mio». E se ne andò frequentando le mani, rullargate dall'arma segreta di cui disponeva la sua fortuna nella vita. Era irresistibile con le donne anche se era un pessimo giornalista.

La fama letteraria di Bel Ami pare ora insidiata da un suo cugino contemporaneo di cui sono piene le cronache dei rotocalchi. Anche se non ha ancora trovato uno scrittore che l'immortalò, Porfirio Rubirosa, come rappresen-

tante diplomatico della Repubblica Democratica, ha girato l'Europa e l'America, lasciando dietro di sé i cuori infranti di quattro mogli. A Parigi ne commosse al punto di sposarla. «Non si può fare un matrimonio», la Duke, brutta, figlia del Presidente dell'America, «Tobacco» e «Oggi» e non è di politica. «Un po' di malinconia nel Don Giovanni del secolo non guasta.

La preda ultima è stata anche la più illustre: Barbara Hutton. Quarantasette anni, piena di esperienza matrimoniale e di scapole, ha fatto il compito di tenergli lontana la malinconia.

«Parla delle donne con un cinismo così integrale da sembrare un ingenuo», «Epoca». Riceverebbe migliaia di lettere di ammiratrici ogni giorno. Così la biografia è conclusa con un bel monito internazionale non offerto solo a modo di cartapesta alle donne: accento alla pin-up, ci offre anche un Rubirosa. Siamo pari. «L'ideale maschile del romantico secolo - scrive "L'Unità" - era l'indagine». O solo una risata.

La preda ultima è stata anche la più illustre: Barbara Hutton. Quarantasette anni, piena di esperienza matrimoniale e di scapole, ha fatto il compito di tenergli lontana la malinconia.

MARIA A. MACCIOCCHI

APPUNTI DI MODA

FANTASIA A BUON MERCATO



Il tessuto di gran moda, quest'anno, è il cotone stampato a fiori

Parliamo un poco, questa volta, degli accessori (scarpe, guanti, borse) che spesso vengono trascurati e che invece, con poca spesa, aggiungono al resto più semplice, un tocco di eleganza e di buon gusto. Ora che andiamo incontro alla buona stagione ci possiamo sbizzarrire in mille maniere: la vetrina di ogni negozio, la bancarella all'angolo della via ci forniscono a loro volta mille idee.

L'abito di cotone semplice, scollato e senza maniche ricamato con un laccetto colorato da annodare al collo o alla cintura; oppure portatelo semplicemente così, fuori dalla linea dell'abito o che esce dalla borsetta. L'importante è che armonizzi nelle sue tinte.

Ci sono inoltre i guanti: di pelli bianche, gialle, rosse o verdi, rosa o celeste, a righe, a palline, che debbono scendere accompagnate il colore della cintura o della borsa o dei sandali. Anche qui un piccolo accorgimento: comprate a disegno fantasia e l'abito è tutto di una tinta, comprate tutti di una tinta se l'abito è fantasia. Sappiate scegliere con particolare cura le calzature per evitare ed evitare, se non avete i piedi più che perfetti, i sandali completamente aperti. Ma direte che sono comodi. Ed è vero, ma ahimè che brutto vedere, dopo una lunga passeggiata, un dono una giornata vista in piedi, le nostre estremità coperte di polvere e gonfiate dalla stanchezza! Ci sono in vendita delle spazzole e spazzole di setole e di paglia, tutte le tinte e che pure essendo completamente chiuse assicurano al piede un'aerazione completa. Le troverete sul tavolo e senza fatica. Di gran moda quest'anno sono anche le scarpe confezionate in stoffa, possibilmente uguale all'abito. Bisogna fare fare, ma comunque non sono più costose di quelle comprate fatte. Anzi, per essere proprio aggiornate, le scarpe si confezionano anche diverse dall'abito. Per esempio, non un abito bianco, scarpe di stoffa bianca a palline rosse, a righe blu, o a fantasia molto vivace. Su di un abito blu, scarpe rosse con il tacco blu, ecc.

Ed infine le borse. Quelle di pelle sono molto costose e delicate, ma voi potete essere eleganti con i sacchi e sacchetti fatti in paglia, in stoffe in tinta colorata. Belli gli accessori di paglia e stoffa uguale all'abito. In casa potete confezionare una borsa molto elegante in un secchio. Il secchio di felpa, chiusa da un cordone che corre fra qualche anello lucido.

PAOLA

Il novellino del giovedì

Il cantastorie

Su una panchina di villa Sciarra c'è un vecchino con la chitarra! È una cosa sorprendente: suona sempre - non dice mai niente: ma quella musica senza parole, come uno spassimo ci giunge al cuore.

Per i bimbi di Ribolla

Raccogliendo le proposte di numerosi Amici del Novellino, che ci hanno scritto esprimendo la loro commozione e il loro stanico di solidarietà verso i piccoli orfani dei minatori morti a Ribolla, lanciamo a tutti i bambini italiani un appello per aiutare i figli delle quarantare vittime. Le offerte possono essere inviate alla Redazione del Novellino - L'Unità - Via 4 Novembre 349

Sciarda in versi

L'UNO è un quadrupede svelto, aggraziato, che come l'asino spesso è aggraziato nell'ALTRO soffice dormi beato sul quando l'animo non ha turbato. Sul TUTTO mirarsi ciò che il peggio suole dipingere con molto ardore.

L'astuzia della volpe

La volpe era entrata di notte in un pollaio e si era trattata perennemente: due grasse poltrine. Uscendo ebbe sete, vide un pozzo saltò sull'orlo e guardò giù. Vedendo riflessa l'altra volpe: «O che tei loggiti?», domandò.



Che profumo manda quella bella signora in graticola!



Detto fatto ha già suonato questo povero affamato.



Chi ha suonato il campanello? Ma Nerone in quel momento certamente un gran muscolo: fuggi come nebbia ai vetri!



«Sono morta» rispose la volpe. «Morta?», «Sì, sono morta l'altro giorno. E siccome prima di morire non sono pentita dei miei peccati, sono venuta in Paradiso. Qui è il Paradiso: tu vedessi quanti prati, quanti buoi, quanti vitelli agnelli e galline!». «Il povero lupo non aveva mangiato dal giorno innanzi di lui».

SI SOMIGLIANO... MA NON SI EQUIVALGONO!

cremino

Il Marchio «igerantisce» il contenuto di panna genuina (anzi che dei grassi sovrappi) e l'assoluta purezza della mangiatore al consumo.

La busta peregocce è un brevetto esclusivo dell'Algida.

cremino

ALGIDA

IL GELATO FIDATO

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

DOCTOR ALFREDO STROM

VENEREE FELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 41.929 - Ore 9-20 - Post 8-12

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sue disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina. Scelta precisa, nevrastenia sessuale. Consultazioni e cure rapide pre-post-menstruali.

Grand'Uff. Dr. CARETTI

Piazza Esquilino n. 12 - Roma (Staz.) - Uff. 8-12 e 16-18. Es. 8-12 Consultazioni, massimo riservatezza

ERNIA ED IPOPELLE

Cura senza operazione con iniezioni - Dottor VITO QUARANTA Piazza a Palermo - Via Roma 315, telefono 17.130 dal primo ai venti di ogni mese

Ciolly Gelato

è davvero un'invenzione!

"FRED BUCATO"

BUCATO A FREDDO

perché solamente con "FRED - BUCATO", ogni macchia scompare, ma biancherà per sempre nuova e mi dura 20 volte di più... ed è logico: perché "Fred Bucato", non contiene assolutamente sostanze corrosive!

perché solamente con "FRED - BUCATO", non devo usare nient'altro: nemmeno acqua calda, varechina o candeggina!

perché solamente con "FRED - BUCATO", risparmio davvero tempo e fatica!

... e che bianco!

FRED BUCATO

UNA GARANZIA?

"Fred Bucato", bucato a freddo è un brevetto d'invenzione in Italia e all'Estero della SOC. ZAMPOLI & BROGI PRATO